

VANNINO VANNUCCI*

Il vivaismo pistoiese tra innovazione, mercato e territorio

Lettura tenuta il 17 giugno 2014

Gentili Personalità, mentre rivolgo un cordiale saluto all' esimio prof. Franco Scaramuzzi, che da molti anni presiede con abnegazione questa prestigiosa Accademia dei Georgofili, celebre nel mondo, vorrei anche umilmente presentarmi: il mio nome è Vannino Vannucci fu Moreno, nato a Pistoia nel 1963, di professione imprenditore agricolo vivaista, titolare alla terza generazione della "Vannucci Piantè" azienda agricola di complessivi ha 500, con n. 350 dipendenti fissi, con sede legale in Pistoia, dove fu costituita nel 1938. Attualmente ricopro anche i seguenti incarichi ufficiali: consigliere d'Amministrazione della Confagricoltura, Sezione Prov.le di Pistoia; consigliere della C.C.I.A.A. di Pistoia; consigliere della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; presidente dell'Associazione Internazionale Produttori del Verde (già Centro Cooperativo Pistoiese); presidente del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia.

Le realtà del vivaismo pistoiese sono il "cuore" delle zone d'eccellenza per la produzione di piante ornamentali da esterno e hanno da tempo conquistato importanti mercati in tutto il mondo (già in oltre 60 Paesi). Prodotte dove le condizioni climatiche, le peculiari caratteristiche dei terreni ricchi di humus speciale e in particolare la grande professionalità degli imprenditori agricoli che hanno determinato in quest'area produzioni di oltre 1.000 specie (fino a 2500 con quelle rare) di altissima qualità, meritando un crescendo di successi, specialmente negli ultimi 40 anni.

Risultati lusinghieri ottenuti grazie alle intuizioni e al tenacissimo lavoro dei vivaisti pistoiesi che, senza significativi interventi pubblici, né sostegni finanziari o di semplice indirizzo, hanno consentito – nel rispetto dell'am-

* *Presidente del Distretto vivaistico della provincia di Pistoia*

biente – buoni livelli occupazionali, di sviluppo economico e sociale. Ancora oggi il settore è in evoluzione ed emerge che un migliaio di aziende agricole a prevalente conduzione familiare (su circa 5.000 ettari nella fertile pianura pistoiese, dove i vivaisti notoriamente investono molte delle loro risorse in un'attività dinamica, che assorbe notevoli impieghi di capitali nelle innovazioni tecnologiche) insieme ad altre n. 500 aziende agricole medio-grandi con circa 3.000 lavoratori subordinati, rappresentano un perno del vivaismo italiano per le piante ornamentali. Tutto ciò nonostante il costante alto indice di rischio, che intercorre nel lungo periodo tra la messa a dimora delle piante e la loro biologica crescita ottimale per la commercializzazione.

Il pericolo sempre in agguato per le calamità naturali (gelo, siccità, alluvioni, vento filato, ecc.), si aggiunge alle difficoltà degli imprenditori di compiere scelte a lungo termine riguardo alle specie e varietà da coltivare, dovendo intuire con diversi anni di anticipo le tendenze dei mercati, specialmente quelli esteri, che assorbono circa l'80% della produzione generale. Questo successo ha origini lontane, da quando nel XVIII secolo i contadini pistoiesi, a latere delle coltivazioni tradizionali, si dilettaavano a produrre per i giardini dei signori di città, piante note, ma anche piante di origine esotica. Alla fine dell'800, quando Firenze divenne capitale del regno d'Italia, si rese necessario per abbellire ancor più la città e dotarla di aree verdi capaci di soddisfare la popolazione in continuo aumento, incrementare la coltivazione di piante ornamentali per rifornire la neo-capitale. In seguito il buon clima, la cui versatilità lo rende adatto per lo sviluppo di una tipologia di piante originarie delle più diverse aree geografiche del mondo, e il terreno altamente fertile, hanno contribuito alla crescita progressiva e inesorabile di queste attività: a fianco di produzioni tipiche provenienti dai giardini delle ville rinascimentali toscane come agrumi in vaso, frutti e piante sagomate, rilanciando appieno l'arte topiaria. Inoltre iniziarono a sorgere nuove coltivazioni di piante esotiche provenienti da paesi lontani, che qui riuscivano a trovare l'ambiente adatto e la professionalità degli agricoltori per crescere e svilupparsi. In questa ottica rientrano due delle peculiarità della produzione pistoiese: l'ampia gamma di specie e varietà presenti nei vivai provenienti da una fascia vegetazionale, che va dai tropici fino al Nord Europa e la disponibilità di piante a "pronto effetto" che consentono di essere utilizzate per creare aree verdi dall'aspetto finito.

Il vivaismo è l'espressione di un'agricoltura moderna e dinamica che nel terzo millennio non ha più solo il compito di produrre generi di sostentamento, ma deve saper creare *bellezza* e *benessere* per l'umanità e Pistoia rappresenta oggi oltre un terzo della produzione italiana dell'intero settore.

I vivaisti pistoiesi offrono prodotti con stadi di sviluppo differenti, la caratteristica che più li contraddistingue e li caratterizza è riconducibile alle piante di dimensioni medio-grandi, fino a quelle definite piante-esemplari, che richiedono particolari tecniche produttive e mercantili al fine di assicurare l'attecchimento una volta poste a dimora definitiva. L'ampia tipologia di varietà e specie coltivate, la grande professionalità e gli elevati standard qualitativi e commerciali, unitamente ad importanti interazioni di carattere sinergico tra le imprese della filiera, costituiscono i principali punti di forza del vivaismo pistoiese. Questo ha permesso la penetrazione del prodotto nei mercati nazionali ed esteri ed ha consentito un forte trend positivo delle esportazioni.

Per la qualità della vita è bene ribadire con forza, che il florovivaismo ha tante valenze. Innanzitutto è l'unico deterrente per l'inquinamento atmosferico: a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto la certificazione ambientale si basa sullo sviluppo delle estensioni del verde nel mondo, che oltretutto offre buon legno per le nostre industrie e con le potature degli alberi utilissimo cippato per le biomasse, quali fonti energetiche naturali e pulite.

Altrettanto importante per il benessere delle persone è la possibilità di avere intorno un bel paesaggio, tutelato dalla Costituzione, rigoglioso di piante, come pure per l'arredo dei viali, parchi e giardini delle città, che sono così più vivibili, specialmente nelle grandi aree metropolitane.

Concludo invitando tutti i Georgofili e loro familiari ad effettuare visite guidate ai vivai della Valle dell'Ombrone il sabato mattina di ogni settimana, telefonando al n. 0573 79701, oppure inviando una mail all'indirizzo info@vannucciante.it.